



## SENATO DELLA REPUBBLICA

### IX COMMISSIONE

*Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione  
agroalimentare*

**Affare sul “monitoraggio della misura a favore dei giovani  
imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud»”**

Contributo  
del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti  
Contabili

*Roma, 21 novembre 2023*

---

---

## INDICE

Premessa .....	3
1. Collaborazione tra i diversi soggetti e ammissibilità delle spese tecniche .....	3
2. Snellimento degli iter burocratici .....	4
3. Limiti e composizione delle spese ammissibili .....	4
4. “Bonus” previsto dal decreto rilancio.....	4
5. Tempistiche e verifiche .....	4
6. Rapporti con le banche.....	5
7. Tempistica e investimenti di sostituzione.....	5
8. Requisiti soggettivi.....	5
9. Cumulo con altre agevolazioni.....	5
Conclusioni .....	6

---

## Premessa

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (d'ora in avanti, "CNDCEC") desidera innanzitutto rivolgere il più vivo ringraziamento per l'opportunità che viene offerta di formulare le proprie osservazioni e valutazioni in merito al "monitoraggio della misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud»" promossa da codesta ecc.ma Commissione.

I principali risultati della misura, in base ai dati raccolti tra il 2018 e il 2021 possono essere così sintetizzati:

- 7.366 imprese avviate;
- **tasso di sopravvivenza delle imprese finanziate da Resto al Sud pari al 97% a quattro anni dal finanziamento;**
- 28.166 posti di lavoro creati;
- Impatto economico pari a 993 milioni a fronte di 390,5 milioni di euro di agevolazioni;
- payback per lo Stato pari a 407 milioni;
- per 1 euro pubblico destinato alla misura 2,54 euro di impatto generato e 1,04 di rientrato nelle casse dello Stato.

In base a tali dati, è evidente il successo della misura e il suo apporto al tessuto economico del Paese.

Ad ogni modo, di seguito si evidenziano alcune considerazioni derivanti dall'esperienza sul campo di migliaia di nostri colleghi e delle aziende seguite in fase di presentazione e successivamente, nella loro vita imprenditoriale, destinate a offrire spunti per un ulteriore miglioramento ed efficientamento della misura.

### 1. Collaborazione tra i diversi soggetti e ammissibilità delle spese tecniche

Appare necessario recuperare un clima di collaborazione tra i diversi attori che intervengono nella gestione di tali finanziamenti, che vedono il commercialista sicuramente tra i protagonisti. Tale figura, infatti, è stata spesso oggetto di marginalizzazione da parte dell'Agenzia e di altre istituzioni, che hanno erroneamente interpretato il nostro intervento a favore dei proponenti come quello di mero "mediatore". In realtà, il commercialista rappresenta un supporto a 360 gradi per i richiedenti, che riguarda tutti gli aspetti connessi all'avvio dell'impresa (dalla scelta della location alla forma societaria, dalla consulenza fiscale e quella finanziaria) e non solo l'elaborazione per la pratica, che pure necessita di un forte sostegno professionale che consenta di tradurre l'idea imprenditoriale in un vero e proprio business plan, in cui definire al meglio l'analisi di mercato, i driver del vantaggio competitivo, le proiezioni economiche e le previsioni finanziarie. Tale fattispecie va valutata anche in relazione ai colloqui, durante, i quali spesso i proponenti non riescono a sviscerare con padronanza alcuni aspetti (quali l'analisi competitiva, i driver di ricavo e così via).

Si tenga in considerazione, infatti, che in molti casi i proponenti non hanno le necessarie conoscenze sugli elementi appena citati e, di conseguenza, sarebbe opportuno poter avere un'interfaccia diretta tra il consulente e l'Agenzia, anche consentendo - come avveniva in precedenza - l'accesso alla piattaforma con apposite credenziali, in aggiunta allo Spid o alla firma digitale del richiedente, al fine di snellire il processo di compilazione del format.

Pur riconoscendo l'importanza dell'azione svolta dagli enti accreditati, è indubbio chi sceglie di proporre un progetto per partecipare a Resto al Sud o ad un'altra qualsiasi misura incentivante, nella maggior parte dei casi lo fa con il supporto del Commercialista, sia nella fase di presentazione della business idea che nella successiva fase di rendicontazione della spesa. Le ragioni di tale dinamica sono da rinvenirsi sia nelle competenze possedute da tale professionista, sia nel rapporto di conoscenza e fiducia che si crea tra il

---

proponente e il consulente, che nella maggior parte dei casi effettua una verifica preliminare anche sui requisiti soggettivi dei richiedenti, al fine di attuare anche una prima scrematura delle domande da presentare.

L'importanza dei consulenti (commercialista, tecnico per le opere murarie, ecc.) dovrebbe portare a considerare ammissibili le spese relative ai loro compensi (entro una soglia prestabilita), come già avviene per altre misure agevolative.

## **2. Snellimento degli iter burocratici**

Al fine della presentazione della domanda, è necessario altresì produrre alcune DSAN (relative al possesso dei requisiti, alla conformità degli atti, ecc.), che potrebbero essere eliminati o attraverso dei “flag” in piattaforma o tramite un’autocertificazione complessiva (un po’ come avviene nella compilazione del DGUE selezionando l’“alfa”), magari sottoscritta da un professionista abilitato, con validità di attestazione.

La necessità di snellire il procedimento si presenta anche in fase di rendicontazione, laddove oltre al modulo di richiesta SAL, sono richieste oltre 10 DSAN, alcune delle quali devono essere compilate non dalla società ma dai suoi fornitori (un po’ meno in caso di ditte individuali).

## **3. Limiti e composizione delle spese ammissibili**

A diversi anni dall'introduzione della norma, anche alla luce delle dinamiche inflazionistiche che stanno interessando il nostro Paese, si auspica un incremento dell'investimento ammissibile, sia in caso di ditta individuale che nell'eventualità di attività svolta in forma societaria. Inoltre, è auspicabile ipotizzare un aumento della soglia relativa alle opere murarie, che potrebbe essere anche modulata in base al settore di riferimento, come avviene già per altre misure che prevedono, ad esempio per le attività turistiche, un limite pari al 70% del piano di investimento complessivo.

In ultimo, si ritiene opportuno rendere ammissibili anche gli investimenti che superano le soglie massime previste, atteso che le spese non coperte dal contributo e dal finanziamento sarebbero sostenute dal proponente.

## **4. “Bonus” previsto dal decreto rilancio**

Si auspica che il bonus previsto dal decreto rilancio sia confermato e assuma quindi carattere strutturale.

## **5. Tempistiche e verifiche**

In alcuni casi, in seguito all'ammissione si verificano ritardi nell'apertura dei diversi “box” in piattaforma: ad esempio, dopo l'approvazione del finanziamento da parte della banca, a volte la piattaforma non consente il caricamento dei documenti, generando ritardi ai fini dell'erogazione.

A tale proposito, spesso, il limite dei 60 giorni per il versamento delle agevolazioni non sempre è rispettato, anche per la necessità delle verifiche che spesso avvengono in presenza. Per alleggerire il carico di lavoro anche per l'Agenzia, si potrebbe ipotizzare un meccanismo di controllo da remoto, tra l'altro utilizzato in relazione ad altre misure agevolative.

---

Le verifiche relative ad alcuni documenti contabili (libro cespiti, libro giornale, registri IVA) potrebbero essere sostituite da una dichiarazione attestata dal commercialista sulla conformità dei documenti e sulla veridicità dei dati richiesti.

## **6. Rapporti con le banche**

Spesso gli istituti di credito guardano con “diffidenza” alla misura, anche per una non completa conoscenza del provvedimento, creando ritardi e disservizi. In alcuni casi, ad esempio, la mancanza della firma digitale sui provvedimenti di concessione è stata causa di discussione con le banche, che a volte richiedono comunque garanzie integrative oltre la soglia coperta da MCC.

Per ciò che concerne le tempistiche, giova ricordare come per la gestione della misura “Resto al Sud” Invitalia e ABI hanno sottoscritto una convenzione nella quale è previsto l’impegno, da parte della banca finanziatrice, a concludere l’istruttoria di merito creditizio entro 45 giorni dalla richiesta del finanziamento bancario oppure, per i richiedenti non ancora costituiti in società, entro 45 giorni dalla data di costituzione.

Dalle numerose segnalazioni raccolte, constatiamo che in molti casi questo termine non è rispettato dalle banche, comportando gravi disagi ai richiedenti in termini di gap finanziario e gestione della liquidità. In un contesto che vede il Sud ancora in ritardo rispetto alle altre aree del Paese, è gravissimo che gli istituti di credito ostacolino la nascita di nuove attività economiche.

Sul punto, poiché gli oneri connessi all’IVA non sono finanziati, da più parti è stata sollecitata la possibilità di estendere la convenzione tra Invitalia e ABI, prevedendo altresì la possibilità di offrire una linea dedicata (*vat facility*) agli esborsi IVA.

## **7. Tempistica e investimenti di sostituzione**

Attenzione alla data spartiacque individuata nel 21 giugno 2017. In qualche caso, alcuni soggetti avevano partita IVA attiva a quella data ma l’hanno chiusa successivamente (in alcune circostanze anche a causa del Covid) e non possono più accedere alle agevolazioni. Potrebbe essere opportuno un chiarimento in questo senso. Sulla stessa lunghezza d’onda, per chi non aveva partita IVA a quella data ma ha comunque un’attività in corso, sarebbe opportuno consentire anche investimenti di sostituzione (magari entro una certa soglia).

## **8. Requisiti soggettivi**

Sarebbe auspicabile l’eliminazione del divieto di ingresso dei familiari nelle compagini societarie per i soci che non rispettano i requisiti. Tale previsione appare eccessivamente penalizzante, soprattutto in un contesto come quello italiano e per una misura destinata all’avvio di attività di piccole dimensioni.

## **9. Cumulo con altre agevolazioni**

Sarebbe auspicabile un intervento chiarificatore al fine di consentire il cumulo dei contributi a valere su “Resto al Sud” con quelli previsti da altre misure (in primis, credito d’imposta Mezzogiorno – CIM).

---

## **Conclusioni**

È opportuno sottolineare come si sta valutando una misura che funziona, che ha anche eliminato alcune delle distorsioni che si sono verificate in passato e che dovrebbe essere finanziata in maniera strutturale e permanente.

Ad ogni modo, si evidenzia come, soprattutto in relazione alle tempistiche e alla fluidità delle procedure, ci siano ancora margini di miglioramento, come in precedenza sottolineato.

Al fine di rendere la misura ancora più efficace e la sua gestione ancora più efficiente, l'apporto dei commercialisti può essere decisivo, per le competenze possedute e per le conoscenze del cliente e della sua attività.